FIGISC 50° Federazione Italiana Gestori Impianti Stradali Carburanti ANNIVERSARIO 1958 - 2008

FIGISC–ANISA NEWS

N. 54/2008 del 12.12.2008

CONFCOMMERCIO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE SERVIZI AUTOSTRADALI ANISA

Nota informativa FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO - Piazza G.G. Belli, 2 Roma
Presidenti Nazionali: FIGISC - LUCA SQUERI – ANISA - STEFANO CANTARELLI
Segretario Nazionale: Fabrizio PARROTTA – Segreteria: Catia Cenciarelli
Ufficio Studi & Comunicazione: Giorgio Moretti
Telefono: 06 5866351 / 06 5866417 - Fax 06 58331724
e-mail Figisc: figisc@confcommercio.it e-mail Anisa: anisa@confcommercio.it
www.figisc.it

pagine 4

INCONTRO ENI/GESTORI: SITUAZIONE DI STALLO

Con un giorno di ritardo (era previsto per il giorno 10) si è svolto ieri il nuovo incontro tra le Organizzazioni di Categoria dei Gestori e l'ENI, nell'ambito della nota – e ormai intollerabilmente dilatata – vertenza sul rinnovo dell'accordo, ormai scaduto dal 31 dicembre 2006.

L'incontro si è risolto in una "*fumata nera*", dal momento che i responsabili della trattativa per conto di ENI R&M – poca importanza ha che si tratti di un *mix* di posizioni "*tattiche*" o di *input* dai massimi vertici del Gruppo - hanno mantenuto l'arroccamento sulle posizioni che hanno portato alla rottura del tavolo alla fine del mese di ottobre.

Un contesto, quello cui stiamo assistendo, maggiormente sconcertante, considerato che un'azienda che ha come consistente azionista di riferimento il Ministero dell'economia (oltre il 30 % del capitale) è stata convocata al tavolo dal Ministero dello sviluppo economico, che si è assunto un ruolo effettivo - da esercitare con la giusta autorevolezza - di mediazione, e non solo di cortese "*padrone di casa*".

Il Ministero, nella riunione del tavolo dello scorso 3 dicembre, ha riconvocato le Parti per il giorno martedì 16 dicembre prossimo; un incontro che non può avere ulteriore carattere interlocutorio, né riproporre abusati tatticismi e giochi di ruolo per "*allungare il brodo*", già purtroppo allungato oltre ogni soglia di potabilità.

La situazione di gravissima e diffusa sofferenza delle gestioni della più grande azienda della distribuzione carburanti italiana non richiede solo l'urgenza di trattare e mediare – circostanza già riconosciuta dallo stesso Ministero -, richiede soluzioni reali e positive, in assenza delle quali, sin dall'appuntamento del 16 dicembre, non vi potrà essere altra scelta che elevare il livello della vertenza, o, meglio, a quel punto, dello scontro.

Conformemente agli impegni assunti reciprocamente con il Ministero in questa fase di mediazione, per ora e fino agli esiti dell'incontro del 16 dicembre, si va avanti con le iniziative in corso !.



CONSUMI ANCORA IN FORTE CALO DAI DATI DI NOVEMBRE

Nel mese di novembre i consumi complessivi dei due principali prodotti calano

del 7,33 % rispetto allo stesso mese del 2008, con la benzina che perde l' 8,74 % ed il gasolio il 6,66 %, registrando una flessione sia su rete che su extrarete.

Maggiormente penalizzato il segmento rete che segna in totale un decremento nell'ordine dell' 8,02 %, contro il – 5,48 % rilevato per il circuito extrarete.

Dati in milioni di litri

Novembre	2007	2008	Var %
Benz. rete	*1.205,298*	*1.090,066*	*-9,56*
Benz. extra	*67,550*	*71,523*	*+5,88*
Totale	*1.272,848*	*1.161,589*	*-8,74*
Gasol. rete	*1.661,538*	*1.546,746*	*-6,91*
Gasol. extra	*1.003,550*	*940,828*	*-6,25*
Totale	*2.665,089*	*2.487,574*	*-6,66*
B+G rete	2.866,836	2.636,812	-8,02
B+G extra	1.071,100	1.012,352	-5,48
Totale	3.937,936	3.649,163	-7,33

Dati in milioni di litri

Gen-Nov	2007	2008	Var %
Benz. rete	*14.240*	*13.200*	*-7,30*
Benz. extra	*770*	*823*	*+6,79*
Totale	*15.010*	*14.023*	*-6,58*
Gasol. rete	*18.328*	*18.189*	*-0,76*
Gasol. extra	*10.618*	*10.722*	*+0,98*
Totale	*28.946*	*28.911*	*-0,12*
B+G rete	32.568	31.389	-3,62
B+G extra	11.388	11.544	+1,37
Totale	43.955	42.934	-2,32

Nel periodo gennaio – novembre la flessione dei consumi dei due prodotti marca un – 2,32 % rispetto allo stesso periodo del 2007, con un decremento della benzina che tocca un – 6,58 %, ma anche del gasolio, il cui risultato è comunque negativo dello 0,12 %.

Tutti in rosso i dati della rete: - 7,30 % la benzina, - 0,76 % il gasolio, per un totale negativo per 3,62 punti percentuali.

ANTONIO LIROSI (MISTER PREZZI) SUI CARBURANTI

Dall'audizione resa in data 10 dicembre dal Garante per la sorveglianza dei prezzi, Antonio LIROSI, alla Commissione attività produttive della Camera, riproduciamo la parte relativa ai prezzi dei carburanti

3. La dinamica dei prezzi nel settore dei carburanti

Per meglio valutare il reale impatto delle oscillazioni del prezzo del greggio sui prezzi di benzina e gasolio, occorre tenere conto degli effetti del corrispondente andamento del tasso di cambio euro/dollaro; appare quindi più semplice fare i confronti temporali calcolando direttamente la quotazione del greggio in euro/barile.
Il prezzo del petrolio espresso ha subito un lungo periodo di oscillazioni e tensioni, a partire dal mese di maggio 2007 e fino a metà dello scorso luglio, hanno mostrato un andamento sistematicamente crescente fino a raggiungere la quotazione massima il 4 luglio 2008, quando il Brent Dated fu quotato 91,34 euro/barile (il picco massimo espresso in valuta americana è stato raggiunto invece il 3 luglio con il valore di 144, 22 dollari al barile).

Da allora si assiste ad una repentina discesa delle quotazioni della materia prima greggio che, in termini percentuali ha registrato fino all'8 dicembre una variazione negativa di -62,8 %. A partire dal picco di prezzo registrato a metà luglio, quando la benzina toccò il prezzo al consumo massimo di 1,532 euro/litro ed il gasolio di 1,528 euro/litro, i prezzi dei carburanti mostrano una costante e rapida discesa che ha condotto a riduzioni di -26,4 % per la benzina e di -27,2 % per il gasolio.

L'ultima rilevazione ufficiale del prezzo medio Italia del 8 dicembre 2008, infatti, registra un prezzo al consumo della benzina di 1,128 euro/litro e del gasolio a 1,113 euro/litro, ai minimi dall'inizio del 2006 ad oggi.
Si osserva che, nel corso del 2008, il consumatore ha mostrato una maggiore attenzione e mobilità e che, anche grazie alla più accentuata e positiva variabilità dei prezzi fra compagnie e fra singoli impianti

che consentono risparmi anche di 10 centesimi al litro, inizia a considerare il prezzo del carburante alla stregua di quello di qualunque altro prodotto, orientando la propria scelta verso il fornitore che ritiene più conveniente.

Per favorire ulteriormente tale processo, sarebbe opportuno individuare forme e modi attraverso i quali sia possibile aumentare l'informazione al pubblico sui prezzi effettivamente praticati dai punti di vendita ogni giorno.

Se dal livello del prezzo al consumo si elimina l'incidenza della componente fiscale, si determina il prezzo industriale che costituisce la parte variabile del prezzo che dipende dall'andamento della materia prima e quindi dalle politiche di prezzo decise dagli operatori.

Si rammenta che la componente fiscale è composta di due elementi:
a) l'accisa, che è stabilita in misura fissa per unità di carburante (litro) ed è determinata dal Ministero dell'Economia con D.L. 355/03 convertito in Legge n. 47/04. La sua incidenza, pertanto, aumenta al diminuire del livello complessivo del prezzo;
b) l'IVA, calcolata sulla somma del prezzo industriale e dell'accisa, nella misura del 20%.
In Italia il peso della componente fiscale per la benzina e per il gasolio è inferiore a quello dei principali Paesi europei, con l'eccezione della Spagna.

Per verificare le dinamiche dei prezzi dei carburanti praticati in Italia, sia in relazione all'andamento delle quotazioni internazionali del petrolio e del prodotto finito, sia per il confronto con le dinamiche in atto negli altri Paesi dell'Unione europea, si deve pertanto prendere come riferimento il prezzo industriale.
Un secondo indicatore normalmente utilizzato per valutare le politiche di prezzo praticate anche a livello di singolo operatore è costituito dal cosiddetto margine lordo, di cui dirò più avanti.

3.1 I prezzi industriali di benzina e gasolio

Sulla base dei dati forniti dalla Commissione Europea, il prezzo medio industriale italiano (prezzo al consumo meno la componente fiscale), della benzina senza piombo nel 2008 si è mantenuto su livelli significativamente superiori a quelli del biennio precedente; solo a partire dalla 41^ settimana del 2008, si assiste allo sfondamento del limite di prezzo inferiore di circa 0,530 euro/litro del 2007, con un andamento in diminuzione che l' 8 dicembre 2008 raggiunge 0,376 euro/litro.
In termini tendenziali, la variazione annuale del "*prezzo Italia*" industriale della benzina dal 3 dicembre 2007 (0,572 €/lt) all'8 dicembre 2008 (0,376 €/lt) risulta pari a - 34,3 %.
Per valutare se la dinamica del prezzo industriale in Italia è simmetrica rispetto all'Europa si prende come riferimento il divario (il cosiddetto "*Stacco Italia*") con il dato medio dei Paesi dell'Unione monetaria: negli ultimi dodici mesi il valore massimo dello "*Stacco*" per la benzina è stato raggiunto il 10 dicembre 2007 (5,2 centesimi di euro), il valore minimo il 22 settembre 2008 (2,1 centesimi di euro).



Antonio Lirosi

In valori medi annuali, lo "*Stacco*" registra dal 2006 variazioni contenute ed in particolare un aumento di 9 millesimi di euro

nel 2008 rispetto allo scorso anno: nel 2006 era infatti pari a 2,8 c/euro, nel 2007 era di 2,5 c/euro e al momento, nel 2008, è di 3,4 c/euro.
Conseguentemente l'Italia non ha migliorato la propria posizione nella graduatoria dei Paesi dell'Unione Europea che in termini assoluti di livello del prezzo della benzina continua a collocarsi nel gruppo di testa della "*classifica*" e comunque molto al di sopra dei Paesi più importanti.
Anche per il gasolio, a seguito del rialzo delle quotazioni internazionali, il livello del prezzo industriale nel 2008 si è mantenuto su livelli significativamente superiori a quelli del biennio precedente; solo a partire dalla 43^ settimana del 2008 si assiste allo sfondamento del limite di prezzo inferiore di circa 0,590 euro/litro del 2007; il livello di prezzo permane su livelli ancora superiori ai valori del 2006.
Alla data dell' 8 dicembre 2008, il prezzo industriale del gasolio auto raggiunge il livello di 0,505 euro/litro.

In termini tendenziali, la variazione annuale del "*prezzo Italia*" industriale del gasolio auto dal 3 dicembre 2007 (0,653 €/lt) al 8 dicembre 2008 (0,505 €/lt) risulta pari a - 22,7 %.
Il valore massimo dello "*Stacco Italia*" è stato raggiunto il 12 maggio 2008 (5,1 centesimi di euro), il valore minimo il 13 ottobre 2008 (1,5 centesimi di euro).
Dal picco estivo si assiste ad un progressivo rientro dei valori dello "*Stacco*", anche se nell'ultima rilevazione settimanale disponibile (1 dicembre), il valore del divario con l'UME si è portato a 3,2 centesimi di euro.

In valori medi annuali, lo "*Stacco*" registra dal 2006 una diminuzione seppur contenuta: nel 2006 era infatti pari a 4,5 c/ euro, nel 2007 era di 3,3 c/euro e ad oggi, nel 2008, risulta essere di 3,5 c/euro.
Nella graduatoria europea in cui sono indicati in ordine decrescente i Paesi con il livello maggiore di prezzo industriale del gasolio, l'Italia mostra un guadagno di cinque posizioni negli ultimi dodici mesi, mantenendosi comunque sempre lontana dai prezzi degli altri grandi paesi europei.

3.2 Il margine lordo per benzina e gasolio

Il margine lordo è la differenza fra il prezzo industriale dei carburanti e le corrispondenti quotazioni internazionali dei prodotti raffinati che vengono fornite dall'Istituto Platt's.
Queste ultime (più che la quotazione del barile del greggio) rappresentano il parametro di riferimento maggiormente idoneo a valutare la corrispondenza del prezzo del carburante in Italia rispetto agli andamenti internazionali delle quotazioni.
La differenza fra i due valori, come sopra ricordato, costituisce il margine lordo derivante dall'attività di commercializzazione dei carburanti. Per giungere al margine netto occorre togliere i costi di distribuzione, il margine garantito al gestore e altre voci che corrispondono a costi sostanzialmente fissi.
Al netto di queste considerazioni, l'analisi del margine lordo può rappresentare un utile indicatore per valutare l'incremento o il decremento dei ricavi del settore della distribuzione dei carburanti nella fase precedente la vendita del prodotto al singolo gestore.

Per la benzina il margine lordo medio rilevato negli anni scorsi è risultato compreso tra il valore minimo di 13,3 centesimi di euro al litro (nel 2005 e 2006) e quello massimo di 14 c/euro (nel 2003), mentre nel 2008 il valore medio attualmente si assesta su valori superiori (15,4 centesimi di euro).
Per il gasolio, invece, il margine lordo medio rilevato negli anni scorsi è risultato compreso tra il valore minimo di 12,4 centesimi di euro al litro (nel 2004) e quello massimo di 14,4 c/euro (nel 2006), mentre nel 2008 il valore medio attualmente si colloca sostanzialmente sugli stessi valori massimi (14,9 centesimi di euro).